

CORTILI SCOLASTICI

Spunti per l'assessore Daniele Ara da parte di Cinnica

Occuparsi di edifici scolastici è un rammendo che, ancora prima che edilizio, è sociale

— Renzo Piano

1. Importanza e riscoperta della funzione di questi luoghi
2. Due piste di lavoro (ovviamente interconnesse)
3. Lavorare sullo spazio
4. Lavorare sugli usi
5. Metodo di lavoro
6. Un primo catalogo di esempi nazionali ed internazionali
7. Sitografia per approfondire





1. Importanza e riscoperta della funzione di questi luoghi

A cosa serve il cortile scolastico

“Nelle scuole elementari e materne la ricreazione costituisce il tempo socializzante non strutturato, è l’ambito dedicato alla crescita in autonomia; per l’insegnante è il momento ideale per osservare senza intromissione. Se si accetta l’assunto che la socializzazione è un elemento decisivo della dimensione scolastica a questa età, allora – poiché essa non cresce solo nei momenti didattici e nemmeno sono sufficienti le situazioni didattiche, la ricreazione diviene un momento essenziale della giornata scolastica”.

Per di più, per le caratteristiche che la vita nelle grandi città è venuta assumendo negli ultimi decenni dove quasi il 30 % dei bambini e ragazzi dichiara passare poco tempo all’aperto: il 12 % di essi non gioca mai o quasi mai fuori con gli amici, mentre il 17% lo fa solo qualche volta al mese. (*Inchiesta Ipsos giugno 2012*) sono sempre più numerosi i bambini che maturano le uniche esperienze di gioco libero con coetanei negli intervalli delle lezioni. “Nella scuola media si passa dalla ricreazione lunga della scuola elementare ai 10 minuti con i tempi tayloristicamente contingentati dove deve rientrare sia il panino che il passaggio in bagno. Questo è forse il momento più critico, quando ancora gli studenti non hanno la possibilità di ritagliarsi spazi diversi di autonomia socializzante” (*Ricreazione*, Gianluca Gabrielli, Bologna)

Difendere il diritto al gioco libero

Il diritto al gioco libero è bersagliato dalle ordinanze sul decoro – nei condomini, nelle strade, nei cortili delle scuole – recintato, addomesticato, proibito dalle nostre paure di adulti/e, organizzato in spazi e tempi prestabiliti che lo trasformano in performance competitiva.

Gioco addomesticato non libero, invece le modalità del gioco libero sono molto importanti per la formazione “politica” del bambino. Restituire senso politico al gioco vuol dire interrogare i processi che avvengono tra i/le bambini/e quando giocano liberamente, quando sperimentano con sé stessi e con il mondo attorno, senza imposizioni di significati precostituiti, distruggendo la realtà degli/le adulti/e per crearne una nuova.

Nel nostro Paese esiste ancora una certa resistenza nel riconoscere il diritto al gioco come base – insieme a salute e istruzione – del percorso di crescita di ciascun individuo.

Il gioco e il tempo libero per genitori e insegnanti sono ancora legati al concetto di premio e non sono percepiti come un diritto. Nel mondo della scuola resta alieno il concetto di gioco libero come necessità innata dei bambini, i quali hanno bisogno, più che di indicazioni su cosa fare, del tempo, degli spazi e del permesso per fare. Il divertimento entra a scuola, ma sempre con uno scopo, un fine didattico, un contorno, un limite e un significato fortemente segnato dall’adulto che lo autorizza, e solo in un contesto e in un “setting” che questi valuta sicuro. Troppo spesso il gioco viene usato da insegnanti ed educatori come merce di scambio, per gestire classi indisciplinate e vivaci. Occorre un salto culturale che porti a vedere l’attività ludica non come atto superfluo, fastidioso e potenzialmente pericoloso dei bambini, ma come diritto imprescindibile cui sono naturalmente

collegati i doveri delle istituzioni e del mondo adulto, come sottolinea il Commento Generale n. 17 del Comitato ONU.

Il cortile scolastico come spazio cruciale di socializzazione

È importante riprendersi le scuole pubbliche come spazi cruciali di socializzazione, punti di riferimento delle comunità educanti nei territori, aperte, attraversate trasversalmente da tutti e tutte. I cortili scolastici sono infatti una dotazione di spazio pubblico cittadino molto importante non solo per chi frequenta la scuola, ma per tutti i cittadini. Sono luoghi diffusi in tutta la città, vicini alle abitazioni e ad altri spazi di socialità, dunque la loro riqualificazione ed apertura permetterebbe una moltiplicazione dello spazio pubblico oggi, post e durante pandemia, molto richiesto.

Ed è necessario perciò prendere in considerazione tutti i cortili, i cortili di tutti i gradi scolastici: dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado.

Riteniamo sia molto importante, e significativo, inserire la riqualificazione dei cortili scolastici nel piano d'investimento sulla scuola dei fondi del PNRR.

2. Due piste di lavoro

Lavorare su e per i cortili scolastici significa lavorare su due fronti principali, differenti. Queste due piste di lavoro possono essere portate avanti insieme oppure separatamente, anche a seconda della scuola e del contesto urbano in cui questa è inserita.

È fondamentale in entrambi i casi affrontare e superare il tema della “sicurezza”, seppur molto complesso, attraverso un lavoro di formazione con gli insegnanti. Va capito bene chi e come può attivare un percorso del genere, ma lo riteniamo veramente necessario.

Di seguito le due possibili piste di lavoro:

3. Lavorare sullo spazio

Quindi riqualificare i cortili scolastici dotandoli di giochi differenti da quelli odierni (che comunque sono limitati) e di spazi di gioco molto più vari:

- a. No a cortili usati come parcheggi.
- b. Inserire sempre l'elemento acqua nei cortili con la presenza di fontanelle.
- c. Inserire elementi verdi, arbusti o alberi, ove non ce ne sia la presenza o dove vadano potenziati questi elementi.
- d. No a giochi stereotipati come scivoli o girelli, ma ricerca di elementi gioco innovativi che stimolino la creatività e il gioco simbolico.
- e. Sì, a elementi naturali, legno, pietra, sabbia, acqua.
- f. Non solo luogo di gioco con attrezzature che stimolino la fantasia e la creatività ma anche luoghi dove svolgere attività didattica in un'ottica di Outdoor education.
- g. Realizzare campetti sportivi per il basket, il calcetto, inserire tavoli per il tennis da tavolo, pareti di arrampicata sportiva: per potenziare le attività sportive e l'educazione motoria all'aperto.

4. Impegno del Comune per realizzare norme che favoriscano la creazione di aule all'aperto

Si sente la necessità che il Comune predisponga, anche per scuole primarie e medie, LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DI ATTREZZATURE PER L'OUTDOOR EDUCATION, quali sedute e panche, che possano essere utilizzate per la realizzazione di spazi educativi e/o di relazione, anche in auto-costruzione e con elementi naturali e che ne autorizzi l'utilizzo negli spazi scolastici.

Andando in questa direzione sarà necessario pensare sia ad un lavoro partecipativo con i ragazzi e i bambini delle scuole in oggetto, sia ad un concorso per progettisti, supportando così il lavoro dell'amministrazione con forze esterne ed esperte.

5. Lavorare sugli usi

Assieme ad un lavoro sul ridisegno dello spazio, si deve lavorare per l'apertura dei cortili in orario extra-scolastico, affinché i cortili diventino a tutti gli effetti spazi pubblici per i cittadini.

Da questo punto di vista è necessario studiare bene la tipologia di gestione, stipulando convenzioni con associazioni che prevedano lo svolgimento di attività e di apertura alla cittadinanza, quindi anche di cura e pulizia dello spazio (si veda per esempio l'affidamento ad associazioni che si fa abitualmente con gli spazi sportivi come le palestre). Lo strumento del bando pubblico può essere preso in considerazione per questo processo. È utile ispirarsi a modelli già esistenti e sperimentati, come per esempio il lavoro sui cortili scolastici di Torino (progetto CORTILI SCOLASTICI APERTI). A riguardo si contatterà l'ex assessora, di Torino, alla rigenerazione urbana Ilda Curti per un confronto sul tema e per poter replicare buone pratiche che hanno funzionato.

6. Metodo di lavoro

Si sottolinea l'importanza di un metodo di lavoro:

- a. Prima di tutto è necessario cominciare con una ricognizione (quantitativa e qualitativa) degli spazi e delle varie situazioni esistenti in città rispetto alle scuole (di ogni ordine e grado).
- b. Poi durante tutte le fasi del processo va pensato come imprescindibile il coinvolgimento di tutti gli attori: dirigenti, corpo docente, studenti e studentesse, genitori, collaboratori scolastici, anche nell'ottica di un lavoro di co-progettazione degli spazi.
- c. Assieme al coinvolgimento degli ordini professionali degli architetti, di progettisti e di tecnici del settore urbanistico.

Il lavoro culturale che c'è dietro ad un progetto del genere va considerato come parte integrante e necessaria: di fatti va pensata una formazione per chi lavora nel campo educativo sull'importanza del GIOCO nella vita dei bambini e dei ragazzi, sull'importante riflesso che ha sulla crescita equilibrata sia a livello emotivo che motorio e per lo sviluppo globale della persona. Così come sarà necessario pensare di coinvolgere anche gli studenti delle scuole superiori per valorizzare gli spazi a disposizione degli istituti, ragionando sul tempo libero dei giovani (Dove si ritrovano nel pomeriggio? Che tipo di offerta fa loro il Comune?).

7. Un primo catalogo di esempi nazionali ed internazionali

- a. Torino > Regolamento municipale per la gestione dell'attività nei cortili scolastici > http://www.comune.torino.it/iter/servizi/laboratorio_citta_sostenibile/cortili_scolastici_aperti.shtml / <http://www.comune.torino.it/regolamenti/359/359.htm>
- b. Parigi > progetto Oasis > <https://cittaclima.it/portfolio-items/2151/>
- c. Progetto WWF Italia > <https://www.wwf.it/cosa-facciamo/progetti/aule-natura/>
- d. Progetto europeo “La boîte à jouer”, baule con materiale da riciclo messo a disposizione dei bambini nei cortili scolastici per stimolare il gioco collaborativo e la creatività
<http://www.jouerpourvivre.org/la-boite-a-jouer-ecolo/>
- e. Azienda Proludic, che si occupa proprio di aree gioco creative e strutturate per tutte le età:
<https://www.proludic.it/> / <https://www.proludic.it/la-tua-attivita/cortili-scolastici>

8. Sitografia per approfondire

<https://www.vke.it/it/spazi-gioco/il-cortile-scolastico-come-area-gioco>
<https://re.public.polimi.it/retrieve/handle/11311/1160166/582103/Valorizzare%20i%20cortili%20delle%20scuole.%20Opportunit%C3%A0%20e%20barriere.pdf>

(La scuola è in cortile. Strategie e buoni esempi per valorizzare il cortile scolastico, di Valentina Dessì, Anna Isabella Piazza, Politecnico di Milano)

<http://ludendo.it>

Documento elaborato da CINNICA , la Libera Consulta per una città amica dell'infanzia

Bologna, 27 dicembre 2021